

N.1 GENNAIO



SECONDA EDIZIONE

2024/25

IC LEONARDO DA VINCI - SENAGO

EDITORIALE

Carissimi lettori e lettrici di **Da Vinci Vibes**,

siamo tornati con una edizione nuova e con tante sorprese, i nostri articoli sono diventati dei podcast e potete riascoltarli su piattaforma **Spotify**, inoltre troverete nel magazine anche degli articoli realizzati dalle classi di ogni ordine e grado.

Tutta la redazione vuole ringraziare quanti di voi hanno creduto in questo progetto e quanti di voi ci hanno sostenuto e sosterranno leggendo e condividendo il nostro lavoro anche in futuro.

Anche quest'anno sono doverosi i ringraziamenti: **Grazie** a tutti coloro che sostengono e credono nel nostro progetto, ma soprattutto un **grazie di cuore** lo diamo alla docente della primaria **Giada Guida** che ha accettato di collaborare alla realizzazione di questo "sogno", a testimonianza che tutto il progetto riguarda l'intero Istituto e tutti piccoli e grandi possono contribuire realizzando articoli e podcast.

Da Vinci Vibes è nato lo scorso anno scolastico ed è stato presentato nel mese di giugno dopo 6 lunghi mesi di lavoro della redazione, tempo durante il quale sono nate idee e nel quale abbiamo condiviso interessi, approfondito strumenti di ricerca, comunicazione visiva e molto altro ancora. In questa seconda edizione abbiamo deciso di dare una nuova veste al **MAGAZINE**, non solo grafica ma anche di contenuti: infatti potrete leggere i nostri articoli in uscita due volte al mese, a partire dal mese di gennaio e la grande novità è che alcuni articoli potrete anche ascoltarli in podcast. Come? semplicemente andando su piattaforma **Spotify** cercando **DaViciVibes** **lc Leonardo da Vinci Senago**.

Ecco gli articoli che potrete leggere in questa uscita n. 1 :

- 3...2...1....SIAMO IN ONDA SU SPOTIFY
della redazione DVV
- IL PODCAST DELLE RAGAZZE
di Serena 2C Camilla ed Elisa 2A Felicia e Ginevra 2B
- IL MIO VIAGGIO NELLA STORIA DELL'ARTE
di Gioia 1A
- NEWS DAL CCRR DI SENAGO
di Edoardo 2A
- LILIANA SEGRE E I CAMPI DI CONCENTRAMENTO
di Emma 1B (*versione podcast in Spotify*)
- EFFETTI POSITIVI DEGLI ANIMALI DOMESTICI SULLA SALUTE FISICA E PSICHICA di Luca 1B

- ENTRIAMO NEL MONDO DEL CINEMA
di Federica 1A
- "XCASO" SONO DIVENTATO GEOLIER
di Claudia 3A (*versione podcast in Spotify*)
- MAX VERSTAPPEN E LA F1
di Edoardo 2A
- BOTTE E RISPOSTE.....
di Fabio 3C
- LA PORTINARIA APOLLONIA
della classe 3A - Scuola Primaria Calcutta (*versione podcast in Spotify*)
- BABBO NATALE SOLIDALE
della classe 3A - Scuola Secondaria Allende

Un nuovo inizio per i nostri giovani "giornalisti" speriamo che ognuno di voi trovi una rubrica di proprio gradimento, vi salutiamo e ci vediamo alla prossima uscita!

Ops! Ricordatevi che Da Vinci Vibes è anche su piattaforma, metteteci nei vostri preferiti e cliccate like ai nostri podcast.....BUON ASCOLTO!

La redazione di DWV

3....2....1.... SIAMO IN ONDA SU SPOTIFY

la Redazione DVV



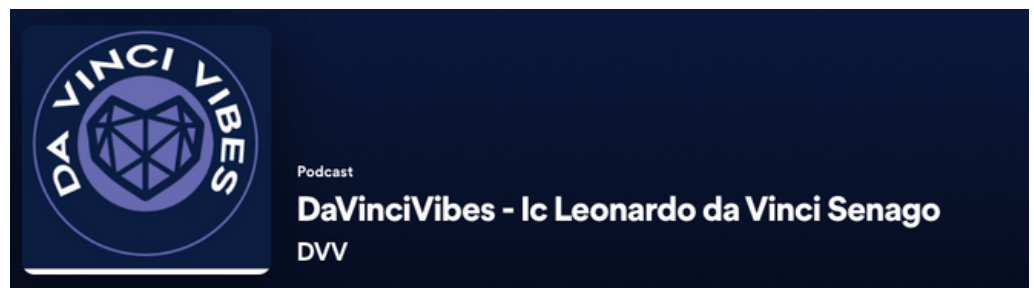
Siamo entusiasti di annunciare che sabato 14 dicembre 2024, durante l'Open day della Scuola Secondaria di primo grado Allende, è avvenuta l'inaugurazione della web radio della nostro Comprensivo. Un progetto innovativo che vuole dar voce agli studenti, permettendo loro di esprimersi, informare e intrattenere attraverso il potere della radio.

La web radio **DVV** nasce con l'obiettivo di creare uno spazio di condivisione e creatività, dove gli studenti potranno sperimentare il mondo della comunicazione radiofonica.

Attraverso programmi di attualità, interviste, musica, rubriche culturali e approfondimenti, ogni podcast sarà un'occasione per imparare e divertirsi insieme. La nostra web radio sarà gestita dagli alunni, con il supporto degli insegnanti e dei tecnici della scuola. I ragazzi avranno l'opportunità di cimentarsi nel ruolo di speaker, giornalisti, tecnici del suono e registi.

Il grande debutto ha avuto un enorme successo, i nostri ospiti hanno potuto vedere dal vivo la redazione all'opera e essere intervistati dai nostri speaker, tutto in diretta Instagram, sul canale del Ic Leonardo da Vinci.

Sintonizzarsi sarà semplicissimo, Basterà collegarsi su piattaforma Spotify cercare **DaVinciVibes Ic Leonardo da Vinci Senago**, per ascoltare i podcast realizzati dai nostri protagonisti di ogni ordine e grado.



IL PODCAST DELLE RAGAZZE

di Serena 2C Camilla ed Elisa 2A Felicia e Ginevra 2B



Siamo quattro ragazze di seconda media che hanno avuto l'idea di realizzare un podcast dedicato a noi al nostro mondo alla nostra amicizia.

Tutto è iniziato ad ottobre quando ci siamo riviste durante il corso del DaVinciVibes, e abbiamo pensato che sarebbe stato bello avere una rubrica tutta nostra è nato tutto dalla nostra forte amicizia creata all'inizio dello scorso anno scolastico, quando ci siamo viste per la prima volta per fare il nostro progetto DVV, così con il passare del tempo abbiamo creato **"IL PODCAST DELLE RAGAZZE"**.

Noi all'inizio ci conoscevamo solo di vista ma da quando ci siamo iscritte al corso siamo diventate vere e proprie amiche oltre che "colleghe di lavoro".

Ci vogliamo molto bene e ogni volta che dobbiamo lavorare ad un podcast siamo sempre felici di stare insieme.

Le professoresshe hanno notato la nostra sintonia e quando ci hanno proposto la rubrica per noi è stato uno shock, eravamo felicissime e siamo state subito d'accordo all'idea di poter iniziare a registrare i nostri articoli e ci siamo subito messe all'opera.

"Io mi sono iscritta quest'anno a questo magnifico progetto, invece le mie amiche e colleghe si sono iscritte l'anno scorso" scrive Ginevra "Infatti quando ho iniziato non ero brava a parlare ad un microfono e comunque non ero esperta, ma grazie alle mie amiche che mi hanno dato una mano, podcast dopo podcast sto migliorando sempre di più, sono molto soddisfatta del mio risultato."

Siamo **CAMILLA SERENA ELISA GINEVRA e FELICIA** ci trovi su DaVinciVibes IL PODCAST DELLE RAGAZZE in onda sulla piattaforma Spotify, ascoltaci e metti like ai nostri podcast.

IL MIO VIAGGIO NELLA STORIA DELL'ARTE



ARTE

di Gioia 1A



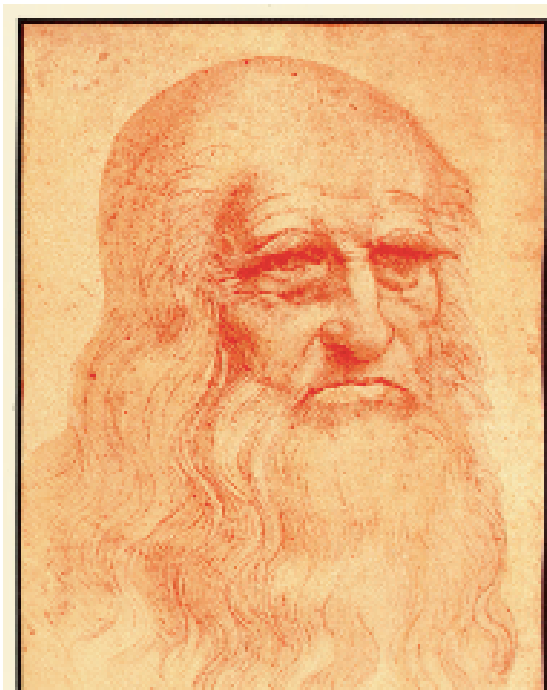
Il famoso quadro di *Leonardo da Vinci* - "La Gioconda" , chiamata anche Monna Lisa , è il ritratto di una nobildonna di nome Lisa Gherardini.

Lisa era nata a Firenze nel 1479 da una famosa famiglia dell'aristocrazia fiorentina, i Gherardini di Montagliari.

Fu Giorgio Vasari, il biografo degli artisti, a ricollegare per primo la sua figura a quella della meravigliosa donna al centro del dipinto, nel suo libro "Le Vite" dedicato ai pittori, architetti e scultori d'inizio 500.

Il dipinto fu commissionato a *Leonardo da Vinci* dal marito di Lisa Francesco del Giocondo ed è tuttora il più alto esempio di ritrattistica pittorica a livello universale.

E' uno dei quadri più prestigiosi del Museo del Louvre di Parigi. Il ritratto è datato 1503 circa, Una credenza parigina afferma che il dipinto sia stato portato al Louvre dai napoleonici, invece fu lo stesso artista Leonardo a portarla in Francia in cambio di denaro, ovvero per 4 mila scudi d'oro (due anni del suo stipendio), La Gioconda ha così abbandonato l'Italia per la Francia.



NEWS DAL CCRR DI SENAGO

di Edoardo 2A

NEWS

Il CCRR è il consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, è stato istituito nel 2024 nell'Istituto Comprensivo Leonardo Da Vinci. Nel CCRR ci sono i consiglieri e il sindaco che si occupano di come migliorare Senago facendo da portavoce ai ragazzi e le ragazze del paese che restano in carica 2 anni.

Quest'anno il CCRR si è occupato del calendario ecologico, rendendolo più colorato e simpatico.

Si occupano di manifestazioni con il consiglio comunale degli adulti.

In occasione della giornata della memoria, il CCRR ha partecipato alla commemorazione sulla Giornata della Memoria nel salone polifunzionale della chiesa di Castelletto. Il tema era "Torneranno uomini liberi" e alcune persone, che erano figli o figlie di deportati, raccontavano le memorie dei genitori che erano stati nei campi di concentramento.



LILIANA SEGRE



LIBRI

E I CAMPI DI CONCENTRAMENTO

di Emma 1B



CHI E' LILIANA SEGRE

Liliana Segre è una senatrice a vita, politica e antifascista, è stata deportata a l'età di tredici anni al LAGER per essere poi deportata al campo di concentramento di AUSCHWITZ\BIRKENAU

COME TUTTO EBBE INIZIO

Quando Liliana scoprì che non poteva più andare a scuola era ancora troppo piccola per comprendere la motivazione... non sapeva neppure che lei fosse un' ebrea poichè la sua famiglia non era praticante.

Doveva frequentare la terza elementare, nessuno poteva parlare con lei, in particolare nessuno poteva parlare con gli ebrei perché erano considerati una RAZZA pericolosa nei confronti della madre patria , i Fascisti passavano di casa in casa a controllare i documenti e nel caso trovassero un ebreo lo avrebbero tenuto in conto, restringendo i suoi diritti fino al punto di non permettergli di fare più niente.

LA PARTENZA DALLA STAZIONE CENTRALE

Liliana partì dalla stazione centrale di Milano, era l'anno del 1943 quando lei e suo padre dovettero partire a causa dei fascisti... Qualche giorno prima vennero arrestati in Svizzera perché cercarono di scappare. i treni non erano treni normali, erano treni per il bestiame, per portare le merci.

Liliana racconta che erano tutti stretti e quasi non si riusciva a respirare.

Per fare i propri bisogni c'era un secchio per vagone. All' arrivo ad Auschwitz, racconta che delle persone erano morte durante il viaggio, visto che il tragitto durava due settimane.

AUSCHWITZ (I)

In quel terribile campo morirono 1,1 milioni su 1,3 milioni di persone, anche se venne pensato come la parte lavorativa del campo, mentre Birkenau (chiamato anche Auschwitz II) era la parte di sterminio.

A Liliana venne assegnato il numero 75190 che le fecero tatuare sull'avambraccio sinistro. Lei ritiene essere stata "fortunata" perchè lavorava in fabbrica, quindi era riparata dal freddo. Lei stessa afferma che alcuni lavori erano pensati proprio per far impazzire le persone, ad esempio c'erano delle persone che scavano una buca e altre che la richiudevano.

BIRKENAU (AUSCHWITZ II)

Liliana e suo padre vennero separati appena arrivarono davanti i "controllori", lei venne assegnata alla parte lavorativa del campo mentre il padre fu assegnato a Birkenau, in quel luogo non c'erano le fabbriche, ma bensì... i forni crematori, le camere a gas, il bunker della fame. Dalla camera dove dormivano i Nazisti, in caso gli ebrei non avessero fatto il loro lavoro, li uccidevano sparandogli al capo.

JANINE E IL TAGLIO DI CAPELLI

Janine era una ragazza CECOSLOVACCA dell'età di Liliana Segre.

Si conobbero in una baracca, i nazisti le avevano messe lì, come se fossero degli Stück nutzlosesin (pezzo "inutile" in tedesco), erano in quella catapecchia, esposte al freddo e nude, riuscirono a comunicare con il Latino, Liliana disse che servirono due frasi sciocche per farle sorridere, insieme lavoravano nella stessa fabbrica. Un giorno una macchina che serviva per tagliare le munizioni tranciò a Janine le prime due falangi dell'indice e del medio. Successivamente, alle selezioni per capire chi poteva andare avanti a lavorare e chi doveva finire nelle camere a gas, Janine non riuscì a superare la visita e venne condotta nelle camere a gas.

IL TAGLIO DI CAPELLI, Liliana stessa raccontò che quando videro i suoi capelli le addette si rifiutarono di tagliarglieli, dopo due settimane, dovettero tagliarli perchè si erano riempiti di pidocchi



LE REGOLE PER SOPRAVVIVERE

Quando Liliana arrivò al campo fece conoscenza di due ragazze che, per permettere di farla vivere, le dettarono delle regole fondamentali. le regole :

- Imparare il tuo numero in tedesco
- imparare il tedesco per rispondere agli ordini
- fare tutto ciò che ti dicono, anche se non vuoi

LA STELLINA

Quando Liliana dormiva nel campo, che era illuminato dalla luce dei forni crematori, non riusciva a sognare. In quel campo non potevi accettare la realtà altrimenti saresti morto, ma dovevi accettarla comunque sennò morivi lo stesso.

Ogni notte, lei racconta, che guardava fuori e cercava nel cielo la sua stellina, pensando: " fin quando sarò viva tu continuerai a brillare" .

LA MARCIA DELLA MORTE

Quando i Russi e gli Americani si stavano avvicinando, i Nazisti fecero saltare in aria il campo di concentramento, e si diressero verso le montagne con la neve con i prigionieri del campo.

Chi cadeva a terra e non si rialzava subito veniva finito con una fucilata alla testa. Per mangiare, dovevano nutrirsi della neve, quella che ovviamente non era sporca di sangue.

LIBERA MA NESSUNO VOLEVA SAPERE

Quando tutti vennero liberati, quando si tornò quasi alla vita di prima, nessuno voleva sapere, lei non era più la stessa, mangiava solo con le mani, era diventata anche un pochino scontrosa, l'istinto di sopravvivenza sviluppato ad Auschwitz dominava la sua quotidianità e non aveva voglia di condividere i racconti della sua esperienza. Esperienza che l'aveva cambiata nel profondo, insomma in poche parole, nessuno che è riuscito a ritornare da Auschwitz era, è e sarà più lo stesso.

EFFETTI POSITIVI DEGLI ANIMALI DOMESTICI SULLA SALUTE FISICA E PSICHICA

di Luca 1B

BENESSERE



Ho un gatto di nome Tom che nella mia vita è molto importante perché mi fa sentire bene...Ogni volta che mi viene a cercare per giocare o per farsi coccolare, provo tanta tenerezza...Fa nascere in me sentimenti belli e positivi di affetto e amicizia, è un essere speciale!"

Seneca diceva: "L'affetto per un cane dona all'uomo grande forza". In generale, sia che si tratti di cani, gatti o altri animali, averne uno in casa ci fa sentire bene.

Avere un animale in casa riduce il rischio di infarti e ictus: nel caso di cani e gatti parliamo di una diminuzione delle probabilità di soffrire di malattie cardiovascolari addirittura di un terzo. Non solo, si è più in salute in generale: è stato osservato che chi possiede un animale domestico visita il dottore il 15% di volte in meno rispetto a chi ne è privo.

Alcuni animali possono introdurre nelle nostre case una serie di batteri con cui altrimenti non entreremmo in contatto: un evento positivo, che rafforza il nostro sistema immunitario e può inibire lo sviluppo di allergie nel corso della vita. Un aspetto particolarmente importante per i bambini, che inoltre, riducono la possibilità di sviluppare asma durante la crescita se vivono a contatto con i cani. Interagire col proprio animale domestico riduce lo stress: abbassa i battiti cardiaci e aumenta il livello di ossitocina, l'"ormone dell'amore".

È dimostrato che avere un animale in casa, influisce sul nostro benessere psicologico: sia esso un cane, un gatto, una capra, un pesce, uno scimpanzé o un serpente. I benefici sono tuttavia maggiori quando la compagnia è canina... Difficile togliere a Fido il titolo di miglior amico dell'uomo!

Negli ultimi anni la pratica della "pet therapy" si sta diffondendo sempre di più: si tratta dell'intervento terapeutico, impiegato per affrontare diverse patologie, fondato sulla relazione uomo-animale. Vengono coinvolti per questi trattamenti anche animali non strettamente domestici, in particolare gli asini o addirittura i delfini.

Un altro studio, infine, si dimostra che dormire in compagnia di un amico a quattro zampe migliora la qualità del sonno.



ENTRIAMO NEL MONDO DEL CINEMA

CINEMA

di Federica 1A



Wicked : è uscito il 21 novembre 2024 il genere del film è musical , azione , commedia , romantico. Gli attori sono **Ariana Grande** che interpreta Glinda, Elphaba lo interpreta **Cynthia Erdella** mentre Fiyero è interpretato da **Jonathan Beileyr**.

Il film parla della storia di amicizia tra Elphaba Thropp e Glinda Uplad nella magica landa di Oz.

Il loro futuro è ben noto , diventeranno rispettivamente la strega cattiva dell' Ovest e la strega buona del Sud.

Le riprese principali sono avvenute presso gli Sky Studios Elstree in Inghilterra tra il dicembre del 2022 e il gennaio del 2024, è durato così tanto perché durante le riprese gli attori, anzi le attrici hanno aderito ad uno sciopero nel luglio 2023 e gli Studios sono stati costretti ad interrompere le riprese. Mi è piaciuto molto soprattutto per gli effetti speciali che hanno reso il film unico.

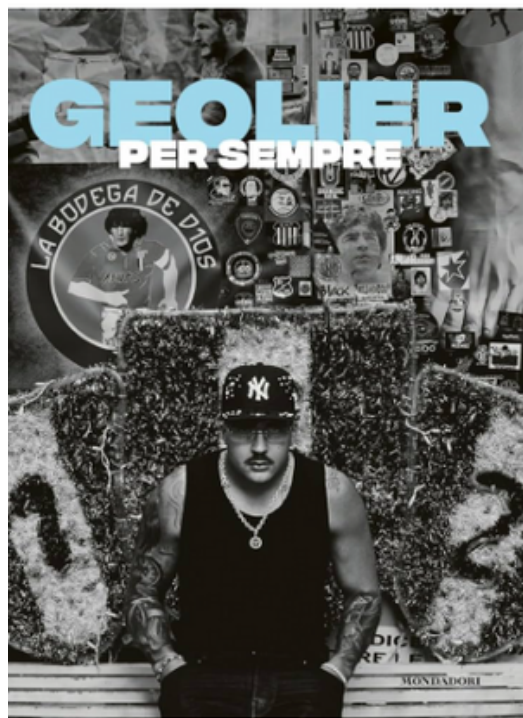


"X CASO"..... SONO GEOLIER



MUSICA

di Claudia 3A



Oggi vi parlo di Emanuele Palumbo, il cantante che in arte è noto come **Geolier**.

Il noto cantautore è di origini napoletane, seppur molto giovane, all'età di ventiquattro anni, ha già scalato diverse classifiche.

Proviene da una realtà difficile, quale il quartiere di Secondigliano, di cui parla anche nelle sue canzoni, tra cui la prima che si intitola proprio

"P' Secondigliano" realizzato in collaborazione con Nicola Siciliano, che ha dato una spinta positiva al nostro Geolier.

Il nostro cantante è arrivato secondo in classifica al festival di Sanremo con il brano **"I p' me tu p' te"** nel recente 2024.

Ad ora lo stesso Geolier dichiara che il suo album più venduto è "Dio lo sa" con 21 canzoni, che già nelle prime ventiquattro settimane dall'uscita contava più di otto milioni di streaming.

Geolier tocca tutti : dai bambini agli adulti.

La frase con cui voglio lasciarvi e che mostra quanto lui sia altruista: **"Voglie cchiu bbene a te ca' me stesso"** frase tratta dalla canzone "X Caso".

MAX VERSTAPPEN

E LA F1

di Edoardo 2A

SPORT



Max Verstappen è un pilota olandese di F1, è nato il 30 settembre 1997 in Belgio, ora ha 27 anni. Max è appena diventato il quattro volte campione del mondo il pilota riuscendo ad eguagliare il record fatto da Sebastian Vettel.

I genitori di Verstappen avevano entrambi la passione per i motori, la mamma era una sorprendente pilota di kart mentre il papà pilota in F1. Verstappen è sempre stato supportato dal papà Jos nelle gare di kart in giro per l'Europa.

L'esordio in F1, l'ha fatto nel 2015 e guidava la Toro Rosso ora invece nel Team principale guida: la scuderia **Red Bull**.

Il più grande rivale ma amico di Max è **Lando Norris** che nella scorsa stagione gli ha dato filo da torcere per conquistare il mondiale. Lando Norris guida la McLaren. La McLaren è tra le macchine più veloci e temute ma nonostante questo Verstappen è riuscito a conquistare la vittoria.



BOTTE E RISPOSTE....

di Fabio 3C



BULLISMO

INTERVISTE

Il bullismo è una realtà che, purtroppo, molti ragazzi vivono ogni giorno.

Ma cosa spinge un bullo ad agire in quel modo?

E come si sente davvero chi è vittima?

Per comprendere meglio, ho deciso di intervistare un **bullo** e una **vittima**, mettendo a confronto i loro punti di vista.

IO: Perché prendi di mira gli altri? Lo fai per divertimento?

BULLO: Beh, all'inizio lo faccio per scherzare. Però a volte mi dà fastidio quando qualcuno è diverso o sembra più debole, e mi viene spontaneo prenderlo in giro.

IO: Quando hai iniziato a fare il bullo?

BULLO: Credo alle medie. All'inizio erano battute, poi mi sono accorto che mi facevano sentire "*figo*", più forte e rispettato.

IO: Come reagiscono i tuoi amici quando ti vedono comportarti da bullo?

BULLO: Di solito ridono e mi seguono.

IO: Ma ti rendi conto del male che puoi fare?

BULLO: Sì, ogni tanto ci penso. Ma alla fine penso che sono solo battute e non faccio nulla di grave.

IO: E se qualcuno lo facesse con te? Come reagiresti?

BULLO: Probabilmente mi arrabbierei, ma non mi farei vedere debole.

IO: Hai mai pensato di smettere di bullizzare?

BULLO: A volte ci penso, ma poi se smetto, magari gli altri iniziano a farlo con me.

IO: Come ti senti quando sei vittima di bullismo?

VITTIMA: E' una sensazione bruttissima. E' come se fossi sempre sbagliato, qualsiasi cosa faccia, e anche quando provo ad ignorarli, continuano lo stesso.

IO: Come ti senti quando sei vittima di bullismo davanti agli altri?

VITTIMA: E' umiliante. Mi sento bloccato, come se non potessi fare nulla. Gli altri guardano, ma nessuno interviene, e questo mi fa sentire ancora più solo.

IO: Hai mai provato a parlarne con qualcuno?

VITTIMA: Sì, l'ho fatto. Ho parlato con i miei genitori e qualche insegnante, ma a volte sembra che non possano farci nulla. E poi ho paura che se qualcuno interviene, la situazione possa peggiorare.

IO: Ti sei mai sentito in colpa per essere vittima di bullismo?

VITTIMA: Sì, a volte penso che sia colpa mia, che magari dovrei essere più forte.

IO: Cosa vorresti dire a chi ti prende di mira?

VITTIMA: Vorrei che si mettesse nei miei panni, anche solo per un giorno. Forse allora capirebbe quanto è difficile vivere una situazione del genere.

IO: Cosa pensi che potrebbe cambiare la situazione?

VITTIMA: Sarebbe bello se più persone avessero il coraggio di intervenire e difendere chi è vittima. E poi, forse, i bulli avrebbero bisogno di capire che non serve fare del male per sentirsi forti.

Con questa intervista ho capito che spesso il bullismo è una lotta tra chi ha paura di sembrare debole e chi vive con la paura di essere escluso.

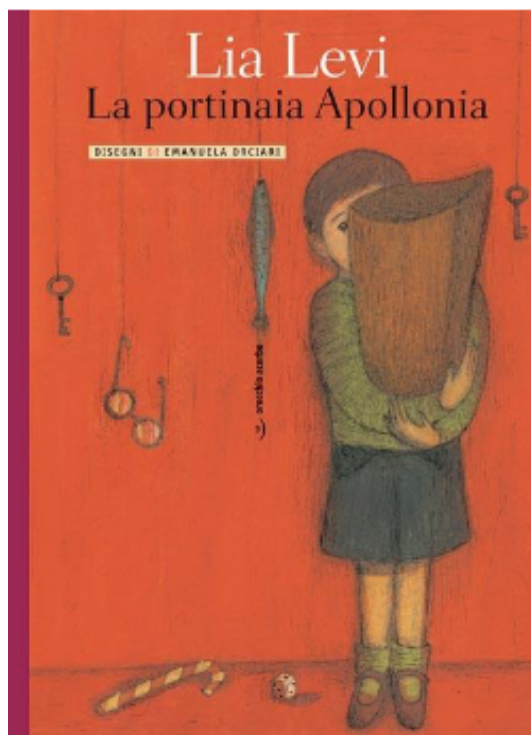
Forse, se i bulli e le vittime parlassero davvero tra loro, qualcosa potrebbe cambiare.

LA PORTINAIA APOLLONIA

della classe 3A - Calcutta



LA PAROLA ALLA CLASSE.....



Questa è la storia di un bambino che si chiamava Daniel e di una portinaia di nome Apollonia. La portinaia Apollonia portava occhiali con i vetri grossi. I suoi occhi sembravano pesci grigi in un acquario. I bambini le gridavano «Apollonia, Apollonia, quanti polli hai mangiato?» e lei gli correva dietro agitando la scopa. Anche Daniel le gridava «Apollonia, Apollonia, quanti polli hai mangiato?», se no i bambini non lo avrebbero più voluto a giocare con loro. Daniel però si nascondeva dietro gli altri. Sperava che Apollonia non lo vedesse.

La portinaia Apollonia era una strega, e Daniel ne aveva una paura tremenda. Sua mamma lo aveva sgridato.

Diceva che strillare stupidaggini alla gente non faceva ridere nessuno. Diceva anche che Apollonia sembrava arcigna, ma in fondo era buona come il pane. Ecco perché la mamma sbagliava. Il pane lo mangiavano perché avevano una grande fame, ma non era buono. C'era la guerra e il pane non bastava per tutti. I fornai per farlo pesare di più mischiavano alla farina chiodi, pezzetti di spago e altre cose. Così il pane sembrava più grande, ma non era buono. E nemmeno Apollonia era buona.

Ma la mamma non lo capiva e certe volte si fermava a parlare con lei. Daniel allora si nascondeva il più possibile dietro alla sua gonna e ogni tanto tirava fuori un dito perché Apollonia vedesse quanto era magro. Così faceva il bambino della fiaba. Alla sua strega, che anche lei non ci vedeva per niente, faceva toccare un ossetto di pollo. La strega pensava che fosse un dito e diceva: «Sei troppo magro, ti mangerò quando sarai più grasso». Ma Apollonia ildito magro neanche lo guardava. Delle volte Daniel doveva uscire da solo. Andava nei negozi vicini per comprare la roba da mangiare. C'era sempre troppa gente e il fornaio diceva: «Mettetevi in fila». Proprio come a scuola. La mamma di Daniel non poteva stare troppo tempo in fila. Doveva lavorare per certe suore che ricamavano lenzuola. Le suore avevano un vestito nero lungo, un velo nero e una luna bianca-bianca sotto la faccia. Davano alla mamma le lenzuola e lei gliele cuciva. Le suore dicevano a tutti che le avevano ricamate loro, ma la madre di Daniel era contenta così. Agli ebrei era proibito lavorare. Forse volevano farli riposare, però la mamma diceva che era meglio fare qualcosa, se no i soldi per comprare da mangiare chi glieli dava? Nella città c'erano moltissimi soldati cattivi. Si chiamavano tedeschi. Tutti quanti. La gente diceva che i tedeschi volevano prendersi gli uomini giovani per portarli via e farli lavorare per loro.

Specialmente gli ebrei. Per questo papà era scappato. Se n'era andato via a piedi con un fagotto in spalla.

Voleva raggiungere i soldati buoni che stavano arrivando per cacciare via quelli cattivi.

Daniel certe notti sognava suo padre. Lo vedeva sempre mentre attraversava un fiume in mezzo a un prato

e dall'altra parte c'erano i soldati buoni che lo aspettavano e lo abbracciavano forte.



Mentre sua madre cuciva Daniel andava nei negozi. Nella fila c'erano più che altro donne e certe erano alte e grosse, anche se non mangiavano tanto per via della guerra. Le donne stavano strette strette appiccate l'una all'altra per paura che qualcuna volesse passare avanti e prendersi tutto il pane. Per Daniel non c'era tanto posto, ma lui si ficcava in mezzo, ed era come stare sotto a una capanna. Nessuno lo vedeva. Ma quando veniva il suo turno saltava su come un pupazzo a molla da dentro la scatola. Le donne dicevano: «E questo da dove è scappato fuori?» ma il fornaio gli dava il pane senza fare storie. Quando arrivava a casa gridava «Maammaa!» finché la mamma si affacciava e veniva prenderlo al portone. Mai e poi mai avrebbe accettato di passare da solo davanti alla portinaia Apollonia. La mamma credeva che Daniel la volesse al portone perché non poteva stare troppo tempo senza di lei. Pensava che fosse un capriccio, però lo accontentava. Ma la verità era che lui non voleva entrare da solo, per via della strega seduta là in attesa. Quella mattina Daniel era arrivato con il pane e un cartocchetto di zucchero. E aveva chiamato: «Maammaa!». La finestra non si era aperta. E allora Daniel aveva gridato «Maammaaa!» un'altra volta. Ma poi un passo fino al portone aveva dovuto farlo. E così era successo. Qualcuno lo aveva afferrato da dietro per le spalle mentre una mano gli premeva forte forte sulla bocca. Non poteva gridare e nemmeno respirare. «Aiuto! Aiuto!» Daniel poteva solo urlarlo dentro di sé. Per la paura vedeva tutto nero e certe linee colorate e cattive gli facevano zig-zag davanti agli occhi. Aiuto! La strega (poteva essere solo la strega) lo stava trascinando verso la cantina, e dopo... Dopo ancora più giù. Verso lo stanzino del carbone.



Uno stanzino quasi nascosto e così nero sopra e sotto che a passarci davanti nessuno si sarebbe accorto che esisteva. Ma lui sì che l'aveva visto, una volta che la porta era spalancata. Doveva essere quella la casa segreta della strega, il posto dove rinchiudeva i bambini per farli ingrassare. «Allora avevo ragione io» pensava Daniel. E il fatto di avere ragione gli faceva ancora più paura. La strega lo aveva buttato su un mucchio di carbone. Lo sentiva il carbone fare crac crac sotto di lui, però non vedeva niente. Ma cosa stava succedendo? La mano che gli chiudeva la bocca gli sembrava diversa. Più piccola. Più morbida. «Zitto, zitto!» Sentì sussurrare. Ma questa era la voce della mamma... «Sono venuti i tedeschi per portarci via insieme agli altri ebrei... Apollonia è riuscita ad avvertirmi e mi ha nascosto qui. Mi ha promesso che ti avrebbe aspettato lei al portone e ti avrebbe portato da me». Apollonia?! «Sì, Apollonia. Io mi sono fidata. Sapevo che l'avrebbe fatto». Sua mamma lo abbracciava piangendo, ma solo un po'. «Apollonia» provò a dire dentro di sé Daniel «la strega Apollonia».

Ma allora le fiabe non raccontano sempre la verità. Forse anche una strega certe volte può salvare un bambino.

BABBO NATALE SOLIDALE

della classe 3A - Allende

LA PAROLA ALLA CLASSE.....



INTRODUZIONE

In occasione dell'iniziativa "BABBO NATALE SOLIDALE" a cui ha aderito il nostro Istituto e studiando il continente africano, abbiamo affrontato discussioni su alcune problematiche, prodotto scritti e maturato convinzioni che proveremo a condividere con chi ci legge.

Esaurimento delle risorse - Diritto all'acqua

di GINEVRA ROBERTO KARAS MATTEO

• **Esaurimento delle risorse**

L'impronta ecologica dell'umanità non è sostenibile perché lo sfruttamento delle risorse supera le capacità del pianeta di rigenerarle. In breve noi stiamo usando più di quanto ci viene dato. Per sostenere tutti i nostri consumi non è sufficiente un solo pianeta: le risorse che la Terra è in grado di generare in un anno vengono consumate sempre prima. Il risultato è l'Earth Overshoot Day, ovvero il giorno in cui l'umanità ha superato il limite di risorse che il pianeta Terra è in grado di rigenerare in un anno.

Questa data è caduta il 29 luglio dell'anno 2019; negli anni successivi la data si è anticipata sempre più rispetto ai ritmi produttivi del pianeta e se riusciamo ancora a sostenere il ritmo è perché stiamo erodendo le risorse accantonate nel passato. Inoltre, non tutti consumano nello stesso modo: se ciascun Paese del mondo consumasse quanto l'Italia avremmo bisogno di 2,4 pianeti Terra.

- ***Il diritto all'acqua***

Per affrontare questo tema partiremo col prendere ad esempio il caso di Georgi, che vive in Africa, in Costa d'Avorio: ogni mattina questa ragazza si alza, si incammina verso un pozzo, con un contenitore da riempire con l'acqua. Un'acqua sporca per la terra disciolta in essa. E' questo il lavoro quotidiano che attende Georgi e che la impegna per l'intera giornata: la mattinata la trascorre raggiungendo il pozzo e poi facendo rientro a casa; il pomeriggio filtrando e travasando più volte l'acqua affinché, ripulita, possa essere utilizzata.

Tutti sappiamo che l'acqua è fondamentale per sopravvivere: ci disseta, permette di lavarsi, di tenere puliti oggetti, ambienti; una corretta igiene aiuta nel prevenire molte malattie.

La scuola insegna l'importanza della pulizia e fa capire a tutti gli studenti che siamo responsabili della gestione corretta di questo bene, che non va sprecato perché risorsa preziosa.

Col tempo qualcosa è cambiato: è stato possibile portare l'acqua nel villaggio di Georgi; 128 donne sono diventate ingegneri; 1800 bambini hanno seguito lezioni di igiene; 110 pozzi sono stati preservati; 19 villaggi hanno avuto un pozzo nuovo.

La fame nel mondo - La FAO - Malati di cibo

di ETTORE DAVIDE KLEDI

- ***La fame nel mondo***

Se fosse possibile un'equa spartizione del cibo nel mondo si potrebbe risolvere il problema della fame. Tale operazione potrebbe avvenire tramite un'associazione benefica, un istituto con fini assistenziali non profit. Se da un lato esistono Paesi afflitti dal problema della fame, in quelli più sviluppati ne abbiamo altri: i disturbi alimentari (obesità, bulimie, anoressie); solo in Italia ne sono affette 2,5 milioni di persone e le donne costituiscono il novanta per cento dei casi. Sommando i dati della malnutrizione a quelli del sovrappeso, dell'obesità, dell'anoressia, della bulimia il risultato è un dato scioccante: circa un terzo della popolazione mondiale è "malata di cibo".

- **La FAO**

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura, in sigla FAO (dall'inglese Food and Agriculture Organization of the United Nation), è un istituto specializzato, costituito con lo scopo di far crescere i livelli di nutrizione, aumentare la produttività agricola, migliorare la vita delle popolazioni rurali e contribuire alla crescita economica mondiale.

L'organizzazione fondata il 16 ottobre 1945, in Québec, Canada, ha poi trasferito la sede, nel 1951, da Washington a Roma, presso il Palazzo FAO. A maggio del 2020 ne sono membri 194 Stati mondiali a cui si aggiungono l'Unione europea e due membri associati.

- **Malati di cibo**

Ogni anno, il 16 ottobre, la FAO celebra la "Giornata mondiale dell'alimentazione" per riflettere sulla condizione di malnutrizione di milioni di persone nel mondo, aggravato dalla recente crisi economica che si è abbattuta sulle aree rurali del pianeta, in cui vive e lavora il settanta per cento della gente che soffre la fame. Secondo le stime della FAO quasi un sesto della popolazione mondiale soffre la fame. L'organizzazione sostiene che, nonostante i progressi fatti, la distribuzione delle risorse alimentari rimane molto diseguale. La crisi sociale ed economica, causata dall'epidemia di COVID-19 ha aggravato la situazione aumentando l'incertezza sul futuro di molti Paesi.

Lo scandalo di PAOLO ALESSANDRO

- **Lo scandalo**

Dall'analisi dei dati raccolti dalla FAO (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura) possiamo asserire che è scandaloso che ancora oggi ci siano persone che non hanno accesso al cibo e quindi che non sia loro garantito il diritto alla vita.

Porre fine alla fame, alla denutrizione è il secondo obiettivo dell'Agenda 2030, ma al momento si registrano pochi progressi perché ci sono ancora 800 milioni di persone in stato di denutrizione. I continenti in condizioni gravi sono: l'Africa, l'America Latina

e l'Asia che da sola ricopre il cinquanta per cento degli ottocento milioni di denutriti. In Etiopia, Sudan e Kenia (Paesi del continente africano) alcune famiglie povere accedono ad un solo pasto al giorno, poco nutriente, con l'assenza di vitamine e sali minerali e ciò rende l'organismo più debole e quindi più esposto alle malattie. Il primo presidente nero della Repubblica Sudafricana, Nelson Mandela, dichiarava: "Sconfiggere la povertà non è un atto di carità, è un atto di giustizia".

L'acqua - AMREF

di GIORGIA REMAS

- **L'acqua**

In alcune aree del mondo l'accesso all'acqua è limitato o difficile per la mancanza di infrastrutture o per la presenza di vaste aree desertiche o per i cambiamenti climatici. Ciò incide sulla vita delle persone danneggiando la salute, diminuendo il benessere, limitando persino la libertà degli esseri umani.

- **AMREF**

AMREF, cioè African Medical and Research Foundation, è un'organizzazione no-profit internazionale, nata nel 1957 con l'obiettivo di migliorare la salute in Africa. Amref si occupa di procurare assistenza sanitaria, di formare medici e infermieri per garantire risorse interne, di costruire pozzi, di promuovere pratiche igieniche per prevenire malattie educando e sensibilizzando le persone alla salute. L'associazione aiuta coinvolgendo le comunità affinché diventino indipendenti.

La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo di CLAUDIA ELISA

- **La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo**

La Dichiarazione universale dei diritti umani è un documento molto importante, firmato dall'ONU (un'organizzazione formata da Paesi di tutto il mondo) che parla di diritti e di libertà.

Il testo inizia con:

"Tutti gli uomini nascono liberi e uguali ...".

L'ONU ne ha chiesto la diffusione in tutto il mondo e la traduzione in tutte le lingue. Il documento contiene trenta articoli che affermano principi inalienabili e universali, cioè riconosce i bisogni fondamentali di tutti gli uomini, in primis afferma il diritto alla vita.

La Dichiarazione è stata firmata dai sopravvissuti alla Seconda Guerra Mondiale con l'intento di non consentire più ingiustizie come quelle che si verificarono durante il terribile evento. Conseguenzialmente è nata anche la "Giornata mondiale dei diritti umani" che cade il 10 dicembre.